

Segreterie Regionali Marche

“Perché tutta questa fretta?”

CGIL CISL e UIL delle Marche, esprimono molte riserve sull'approvazione della proposta di legge 128/22, sia rispetto i contenuti della norma che ai modi in cui si è realizzata.

I giorni scorsi le scriventi avevano fatto pervenire alla Regione alcune osservazioni in merito alla proposta di legge, pur sottolineando di non essere pregiudizialmente contrari alla riorganizzazione del servizio sanitario regionale.

Lunedì 1 Agosto, all'incontro con l'Assessore Saltamartini, lo stesso aveva dichiarato di condividere diverse nostre osservazioni, sottolineando l'importanza dell'interlocuzione con il sindacato.

L'esito della discussione fatta in Consiglio regionale, smentisce totalmente quanto ci era stato prospettato durante all'incontro, a riprova di quanto questa Giunta regionale svilisca quanto emerge nel confronto reale con le OO.SS.

Avevamo proposto un percorso di confronto preventivo più ampio e democratico, abbiamo assistito invece ad una corsa contro il tempo ingiustificata ed incomprensibile, vista l'importanza degli argomenti trattati dalla Pdl.

Come OO.SS. siamo convinti che in questo momento se la Regione Marche vuole davvero essere vicina alle esigenze dei cittadini così come afferma nelle finalità della legge, debba darsi altre priorità.

Prima di tutto rivedere la gestione dell'emergenza pandemica e della campagna vaccinale, considerando il rischio di ripresa della recrudescenza con l'autunno; affrontare la grave situazione di difficoltà in cui versano tutti i dipartimenti, in particolare quello di emergenza-urgenza soprattutto in relazione alla carenza di organico; dare un impulso concreto all'irrobustimento dell'assistenza territoriale e delle cure primarie.

Per ultimo ma non certo meno importante, il tema dei tempi d'attesa con il recupero delle prestazioni che sono state sospese negli ultimi due anni.

Questi temi che per noi sono dirimenti perché incidono direttamente sulle condizioni di vita delle persone, non possono passare in secondo piano rispetto alla riorganizzazione sanitaria.

Riteniamo che in questo caso la politica dei due tempi, (ossia prima l'organigramma organizzativo e poi tutto il resto), non tenga in giusta considerazione le esigenze dei cittadini e sia lesiva di diritti fondamentali.

Per questo serve da subito un deciso cambio di rotta.

Ancona, 05 agosto 2022

Le Segreterie di CGIL CISL UIL